

# Rianimazione, Foti chiede un'ispezione alla Giunta regionale



Uno scorcio esterno del Polichirurgico e (a destra) il consigliere regionale Tommaso Foti (Fratelli d'Italia)

«Da due anni i medici segnalano una situazione stagnante ed oppressiva, quotidianamente calpestata la loro dignità»

**Marcello Pollastri**

## PIACENZA

«La giunta regionale disponga un'ispezione al reparto di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Piacenza». Lo chiede in un'interpellanza alla Regione il consigliere di Fdi-An, Tommaso Foti. Nei giorni scorsi quest'ulti-

mo è stato tra i destinatari di una lunga lettera anonima inviata a numerose istituzioni in cui si lamentano svariate problematiche - soprattutto legate all'organizzazione dei turni e alla distribuzione dei carichi di lavoro - che si registrerebbero all'interno dell'unità operativa in questione. A riceverla anche il sindaco Patrizia Barbieri, il presidente della Pro-

vincia Francesco Rolleri e lo stesso direttore generale dell'Ausl Luca Baldino. Nell'interpellanza Foti chiede «se la Giunta Regionale intenda disporre, con effetto immediato, un'ispezione presso la stessa, oltre a porre in essere ogni utile azione affinché l'Ausl di Piacenza assuma le dovute iniziative, che fino ad oggi ha omesso di intraprendere, per garantire agli

utenti l'ottimale erogazione del servizio in questione e al personale dell'Unità stessa di serenamente operare, senza vedere quotidianamente calpestata la propria professionalità, evitando così che altra autorità si debba occupare, non di certo in sede amministrativa e/o civile, della questione qui rappresentata». Nelle lunghe premesse, riprendendo alcuni passi della missiva, il consigliere spiega come tale situazione «ad oggi non è stata risolta e che per alcuni aspetti è anzi peggiorata». Nella nota si evidenzia che «da almeno due anni i medici di Anestesia e Rianimazione inviano comunicazioni con richiesta di intervento della Direzione Generale, senza avere mai ricevuto risposta e senza che ci sia mai stata una verifica sulle cause del disagio avvertito dal personale» e che «il direttore dell'Unità Operativa che riveste anche il titolo del Capo Dipartimento, ha sempre negato i problemi esistenti, rimanendo sulle proprie posizioni, rifiutando il dialogo con i suoi medici senza modificare i comportamenti causa di malcontento». Secondo Foti «appare particolarmente grave, sempre nella detta missiva, il richiamo al fatto che "molti medici negli ultimi anni se ne sono andati, stanchi di vivere una situazione stagnante, irrispettosa ed oppressiva che oramai è nota a tutti e chi non può andarsene vive alla giornata". Ed ancora: "i turni di lavoro che continuano ad essere ingiusti vengono stilati dal direttore in persona che li presenta sempre con ritardo, e per dare un esempio, a volte, del turno lavorativo del giorno dopo se ne viene a conoscenza la tarda notte precedente; sempre e comunque turni carichi di errori e di chiari favoritismi». «La denuncia contenuta nella missiva in questione è precisa e preoccupante, non può essere qualificata come uno sfogo, soprattutto per le gravi conseguenze che potrebbero riflettersi sugli utenti», conclude Foti.